

Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

Cari Fratelli e Sorelle

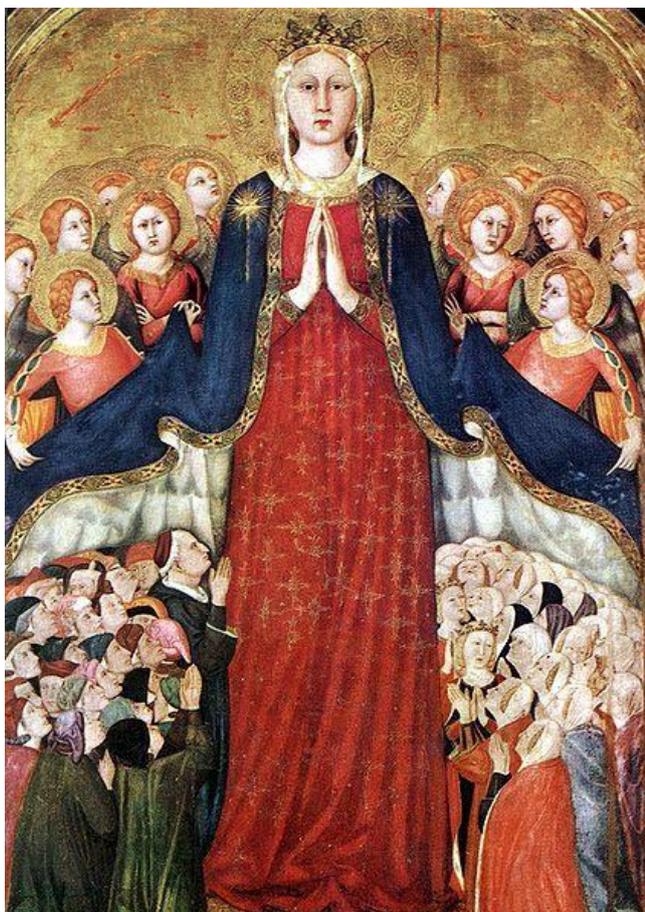
Anno XXI - n. 1071 - 23 Maggio 2021 – Domenica di Pentecoste

Il dono dello Spirito per essere testimoni di Vita eterna...

La liturgia della solennità di Pentecoste, attraverso alcune immagini suggestive, celebra il dono dello Spirito Santo che Cristo risorto effonde nel cuore dei suoi discepoli, affinché l'amore e la salvezza di Dio possano essere comunicate a tutto il mondo. Le prime immagini che ci descrivono e ci parlano del *Paràclito* le troviamo nella prima Lettura, dove lo Spirito Santo è identificato attraverso i segni del vento e del fuoco che già nella tradizione dell'Antico Testamento indicavano la potenza e il manifestarsi di Dio. Mi soffermo brevemente solo sull'immagine del fuoco per riflettere su alcune caratteristiche dello Spirito Santo che San Luca, autore degli Atti, evidenzia riferendosi proprio alla simbologia anticotestamentaria, nella quale il fuoco esprime la presenza di un Dio amico degli uomini (in Gen 15, 17-21 dove Dio stipula l'Alleanza con Abramo), che rimane vicino a ciascuno nel corso della storia (in Es 3, 1-14, dove Dio rivela il suo nome YHWH che significa proprio la continua prossimità del Signore nel cammino di ciascuna persona), che libera dalla schiavitù guidando ogni persona verso la libertà (in Es 13, 21-22). Nel racconto degli Atti degli Apostoli, allora, l'immagine del fuoco, che indica ed esprime il manifestarsi dello Spirito Santo, è rivelazione del comunicarsi agli uomini di un Dio amico, che guida nella storia l'umanità che lo accoglie e gli dona la libertà più grande: quella dalla schiavitù della morte. Vorrei evidenziare un ultimo dettaglio: quando viene narrato che gli apostoli parlavano diverse lingue, si vuole indicare che lo Spirito Santo consente ai discepoli cristiani di annunciare la salvezza di Dio parlando direttamente al cuore delle persone, con quel linguaggio, cioè, che è comprensibile a tutti. Solo una breve osservazione sul brano del Vangelo ed in particolare sul significato del termine «*paràclito*» con cui Gesù indica lo Spirito Santo. Questa parola deriva dal vocabolo greco «*paraklētōs*» che nel linguaggio forense del tempo indicava un avvocato, cioè la persona che era chiamata a stare accanto a un accusato per difenderlo nel giudizio in tribunale. Lo Spirito Santo, dunque, è la presenza di Dio che nel cammino della nostra esistenza ci assiste, ci sostiene e ci difende, affinché possiamo testimoniare la resurrezione di Gesù, anche quando nel mondo Dio stesso, il suo Amore e i suoi discepoli sono rifiutati, posti sotto accusa e giudizio. E' accogliendo lo Spirito Santo, allora, che possiamo essere con la nostra vita testimoni nel mondo di Cristo Salvatore, vincitore del male e della morte.

■ *Un decreto dell' 11 febbraio 2018 a firma del cardinale Robert Sarah, prefetto della Congregazione per il culto divino e la disciplina dei sacramenti, stabiliva la memoria da celebrarsi ogni anno il lunedì dopo Pentecoste.*

LA FESTA DELLA BEATA VERGINE MARIA MADRE DELLA CHIESA.



«Il Sommo Pontefice Francesco, considerando attentamente quanto la promozione di questa devozione possa favorire la crescita del senso materno della Chiesa nei Pastori, nei religiosi e nei fedeli, come anche della genuina pietà mariana, ha stabilito che la memoria della beata Vergine Maria, madre della Chiesa, sia iscritta nel calendario romano nel lunedì dopo Pentecoste e celebrata ogni anno. Questa celebrazione ci aiuterà a ricordare che la vita cristiana, per crescere, deve essere ancorata al mistero della Croce, all'oblazione di Cristo nel convito eucaristico, alla Vergine offerente, Madre del Redentore e dei redenti». È quanto si legge nel decreto pubblicato sabato 3 marzo 2018 e firmato dal cardinale prefetto

della Congregazione del culto divino, Robert Sarah. Il decreto porta la data dello scorso 11 febbraio, centosessantesimo anniversario della prima apparizione di Lourdes.

Il motivo della celebrazione, spiega in una nota di commento alla decisione papale il cardinale Sarah, è legato alla «maturazione della venerazione liturgica riservata a Maria a seguito di una migliore comprensione della sua presenza “nel mistero di Cristo e della Chiesa”, come ha spiegato il capitolo VIII della *Lumen gentium* del Concilio Vaticano II».

Fu proprio nel promulgare la costituzione conciliare sulla Chiesa *Lumen gentium* che, il 21 novembre 1964, Paolo VI «volle solennemente riconoscere a Maria il titolo di “Madre della Chiesa”». Una decisione che fu accolta dall'applauso dell'aula. «Il sentire del popolo cristiano - spiega Sarah - in due millenni di storia, aveva in vario modo colto il legame filiale che unisce strettamente i discepoli di Cristo alla sua santissima Madre».

Qualche giorno prima, parlando ai fedeli riuniti in udienza generale il 18 novembre 1964, Paolo VI anticipò proprio la sua decisione di voler proclamare Maria “*Madre della Chiesa*” dicendo: «*Maria, come sappiamo, occupa una posizione singolarissima; anch'ella è membro della Chiesa, è redenta da Cristo, è sorella nostra; ma proprio in virtù della sua elezione a Madre del redentore dell'umanità, e in ragione della sua perfetta ed eminente rappresentanza del genere umano, essa può dirsi a buon diritto moralmente e tipicamente la Madre di tutti gli uomini, e specialmente la nostra, di noi credenti e redenti, la Madre della Chiesa, la Madre dei fedeli. Per questo, dilette figlie e figlie, siamo lieti di annunciarvi che noi termineremo questa sessione del concilio ecumenico, che ha delineato la dottrina della Chiesa, nella gioia di riconoscere alla Madonna il titolo che ben le compete di Madre della Chiesa mater ecclesiae. Sarà questo un titolo che ci aiuterà a celebrare Maria santissima amorosa regina del mondo, centro materno dell'unità, pia speranza della nostra salvezza*».

Successivamente, in vista della celebrazione dell'Anno Santo della Riconciliazione del 1975, la Congregazione per il culto divino approvò la celebrazione di una Messa Votiva dedicata a *Maria madre della Chiesa*. Poi, durante il pontificato di San Giovanni Paolo II venne concessa la possibilità alle Conferenze episcopali di aggiungere il titolo di “*Madre della Chiesa*” nelle Litanie lauretane che si recitano al termine del Rosario. Inoltre nel corso degli anni venne anche approvato l'inserimento della celebrazione di Maria “*Madre della Chiesa*” nel calendario proprio di alcuni Paesi, come la Polonia e l'Argentina, proprio nel lunedì dopo Pentecoste. La medesima celebrazione era inoltre consentita, in date diverse, in luoghi peculiari, come la Basilica di San Pietro, dove per la prima volta la Beata Vergine Maria è stata proclamata da Paolo VI “*Madre della Chiesa*”. Infine nel corso degli anni è stato consentito ad alcuni ordini e congregazioni religiose di celebrare tale festa.

Ora Papa Francesco, compiendo un cammino iniziato 54 anni fa, ha stabilito che il lunedì dopo Pentecoste la memoria di Maria Madre della Chiesa diventa obbligatoria per tutta la Chiesa di rito romano. «È evidente - osserva il cardinale Sarah - il nesso tra la vitalità della Chiesa della Pentecoste e la sollecitudine materna di Maria nei suoi confronti... L'auspicio è che questa celebrazione, estesa a tutta la Chiesa, ricordi a tutti i discepoli di Cristo che, se vogliamo crescere e riempirci dell'amore di Dio, bisogna radicare la nostra vita su tre realtà: la Croce, l'Ostia e la Vergine. Questi sono i tre misteri che Dio ha donato al mondo per strutturare, fecondare, santificare la nostra vita interiore e per condurci verso Gesù Cristo».

 Sintesi e stralci di un articolo di Andrea Tornielli pubblicato sul sito lastampa.it/vaticaninsider. I testi del decreto, della nota di commento, dei testi liturgici e del discorso di papa Paolo VI all'udienza generale del 18.11.1964 sono pubblicati in *L'Osservatore Romano* n.52 (4 marzo 2018), pag.4 e 5.

Domenica di Pentecoste (Anno B)

Antifona d'ingresso

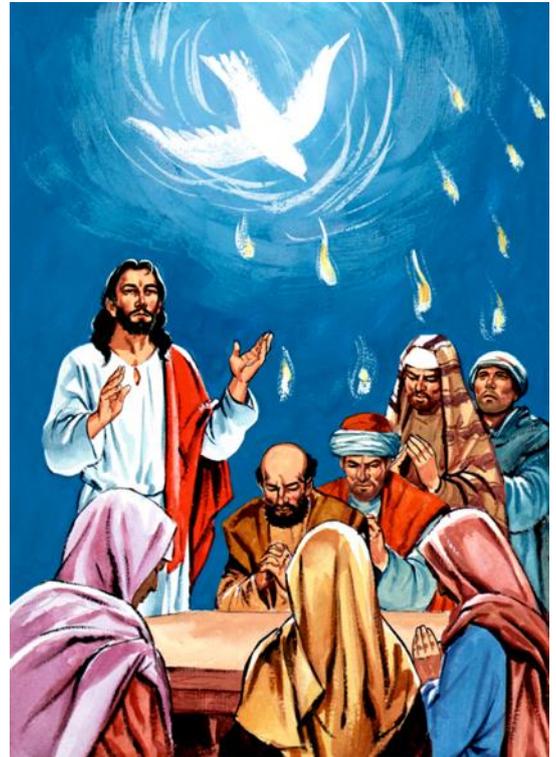
*Lo Spirito del Signore ha riempito l'universo,
egli che tutto unisce, conosce ogni linguaggio.
Alleluia. (Sap 1, 7)*

Oppure:

*L'amore di Dio è stato effuso nei nostri cuori
per mezzo dello Spirito, che ha stabilito in noi
la sua dimora. Alleluia. (Rm 5, 5; 8, 11)*

Colletta

O Padre, che nel mistero della Pentecoste santifici la tua Chiesa in ogni popolo e nazione, diffondi sino ai confini della terra i doni dello Spirito Santo, e continua oggi, nella comunità dei credenti, i prodigi che hai operato agli inizi della predicazione del Vangelo. Per il nostro Signore Gesù Cristo...



PRIMA LETTURA (At 2, 1-11)

Tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare.

Dagli Atti degli Apostoli.

Mentre stava compendosi il giorno della Pentecoste, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempì tutta la casa dove stavano. Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi. Abitavano allora a Gerusalemme Giudei osservanti, di ogni nazione che è sotto il cielo. A quel rumore, la folla si radunò e rimase turbata, perché ciascuno li udiva parlare nella propria lingua. Erano stupiti e, fuori di sé per la meraviglia, dicevano: «Tutti costoro che parlano non sono forse Galilei? E come mai ciascuno di noi sente parlare nella propria lingua nativa? Siamo Parti, Medi, Elamiti; abitanti della Mesopotamia, della Giudea e della Cappadòcia, del Ponto e dell'Asia, della Frigia e della Panfilia, dell'Egitto e delle parti della Libia vicino a Cirene, Romani qui residenti, Giudei e proséliti, Cretesi e Arabi, e li udiamo parlare nelle nostre lingue delle grandi opere di Dio». – **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 103*)

**Rit: *Manda il tuo Spirito, Signore,
a rinnovare la terra.***

Benedici il Signore, anima mia!
Sei tanto grande, Signore, mio Dio!
Quante sono le tue opere, Signore!
Le hai fatte tutte con saggezza;
la terra è piena delle tue creature.

Togli loro il respiro: muoiono,
e ritornano nella loro polvere.
Mandi il tuo spirito, sono creati,
e rinnovi la faccia della terra.

Sia per sempre la gloria del Signore;
gioisca il Signore delle sue opere.
A lui sia gradito il mio canto,
io gioirò nel Signore

SECONDA LETTURA (*Gal 5, 16-25*) *Il frutto dello Spirito.*

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Gàlati.

Fratelli, camminate secondo lo Spirito e non sarete portati a soddisfare il desiderio della carne. La carne infatti ha desideri contrari allo Spirito e lo Spirito ha desideri contrari alla carne; queste cose si oppongono a vicenda, sicché voi non fate quello che vorreste. Ma se vi lasciate guidare dallo Spirito, non siete sotto la Legge. Del resto sono ben note le opere della carne: fornicazione, impurità, dissolutezza, idolatria, stregonerie, inimicizie, discordia, gelosia, dissensi, divisioni, fazioni, invidie, ubriachezze, orge e cose del genere. Riguardo a queste cose vi preavviso, come già ho detto: chi le compie non erediterà il regno di Dio. Il frutto dello Spirito invece è amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé; contro queste cose non c'è Legge. Quelli che sono di Cristo Gesù hanno crocifisso la carne con le sue passioni e i suoi desideri. Perciò se viviamo dello Spirito, camminiamo anche secondo lo Spirito. – **Parola di Dio.**

SEQUENZA

Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.

Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.

Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.

Lava ciò che è sórdido,
bagna ciò che è árido,
sana ciò che sánguina.

Consolatore perfetto,
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.

Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò che è sviato.

Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.

Dona ai tuoi fedeli,
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.

O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.

Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna.



Canto al Vangelo Alleluia, Alleluia.

*Vieni, Santo Spirito, riempi i cuori dei tuoi fedeli
e accendi in essi il fuoco del tuo amore.
Alleluia.*

VANGELO (*Gv 15, 26-27; 16, 12-15*)
Lo Spirito di verità vi guiderà alla verità tutta intera.

+ Dal Vangelo secondo Giovanni.

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Quando verrà il Paràclito, che io vi manderò dal Padre, lo Spirito della verità che procede dal Padre, egli darà testimonianza di me; e anche voi date testimonianza, perché siete con me fin dal principio. Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future. Egli mi glorificherà, perché prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà. Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà». – **Parola del Signore.**

PREGHIERA DEI FEDELI

C – Fratelli e sorelle, presentiamo le nostre preghiere a Dio Padre onnipotente, chiedendo al Signore una particolare effusione dello Spirito Santo sulla nostra comunità parrocchiale, sulle nostre famiglie e sul mondo intero.

Preghiamo insieme, dicendo: **Donaci, Signore, il tuo Santo Spirito.**

1. Per il papa, i vescovi, i sacerdoti e i diaconi: affinché illuminati dallo Spirito Santo sappiano condurre il popolo di Dio con sapienza, coraggio e tenerezza. Preghiamo.
2. Per gli uomini e le donne impegnate nelle istituzioni della società: perché sappiano utilizzare i carismi ricevuti dallo Spirito Santo per edificare un mondo in cui ci sia fraternità, giustizia, libertà e pace. Preghiamo.
3. Per i cristiani di ogni confessione: perché illuminati dallo Spirito Santo sappiano impegnarsi sulla via dell'unità per manifestare al mondo il volto di Dio che è comunione e amore. Preghiamo.
4. Per la nostra comunità parrocchiale: perché nella comunione e con la forza dello Spirito Santo sappiamo sempre riconoscerci collaboratori di Dio chiamati da Cristo a portare nei nostri ambiti di vita il suo amore e la sua salvezza. Preghiamo.

C – Eterno Padre, la luce e la forza del tuo Santo Spirito accompagnino sempre il nostro cammino nel tempo verso la pienezza della gioia pasquale nel tuo Regno. Per Cristo nostro Signore.

PREGHIERA SULLE OFFERTE.

Manda, o Padre, lo Spirito Santo promesso dal tuo Figlio, perché riveli pienamente ai nostri cuori il mistero di questo sacrificio, e ci apra alla conoscenza di tutta la verità. Per Cristo nostro Signore.



ANTIFONA ALLA COMUNIONE.

“Come il Padre ha mandato me, anch’io mando voi. Ricevete lo Spirito Santo”. Alleluia.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE.

O Dio, che hai dato alla tua Chiesa la comunione ai beni del cielo, custodisci in noi il tuo dono, perché in questo cibo spirituale che ci nutre per la vita eterna, sia sempre operante in noi la potenza del tuo Spirito. Per Cristo nostro Signore.

CANTI PER LA LITURGIA

VIENI SPIRITO FORZA DALL'ALTO

Vieni Spirito
Forza dall'alto nel mio cuore
Fammi rinascere Signore, Spirito
Vieni Spirito (2 volte)

Come una fonte vieni in me
Come un oceano vieni in me
Come un fiume vieni in me
Come un fragore vieni in me

Come un vento con il tuo amore
Come una fiamma con la tua pace
Come un fuoco con il tuo amore
Come una luce con la tua forza

ACCOGLI I NOSTRI DONI

Accogli i nostri doni
Dio dell'universo
in questo misterioso incontro
col tuo Figlio.
Ti offriamo il pane che tu ci dai;
trasformalo in te, Signor.

Benedetto nei secoli il Signore,
infinita sorgente della vita,
benedetto nei secoli,
benedetto nei secoli.

Accogli i nostri doni
Dio dell'universo
in questo misterioso incontro
col tuo Figlio.
Ti offriamo il vino che tu ci dai;
trasformalo in te, Signor.

ABBRACCIAMI

Gesù parola viva e vera Sorgente che
disseta e cura ogni ferita
Ferma se di me i tuoi occhi
la tua mano stendi e donami la vita

Abbracciami Dio dell'eternità
Rifugio dell'anima
Grazia che opera
Riscaldami fuoco che libera
Manda il tuo spirito
Maranatha Gesù..

Gesù asciuga il nostro pianto
Leone vincitore della tribù di giuda
Vedi nella tua potenza. Questo cuore
sciogli con ogni sua Paura. **R/.**

Per sempre io canterò la tua immensa
fedeltà Il tuo spirito in me In eterno ti
loderà. Per sempre io canterò la tua
immensa fedeltà Il tuo spirito in me
In eterno ti loderà.. **R/.**

INVOCHIAMO LA TUA PRESENZA

Invochiamo la tua presenza vieni
Signor. Invochiamo la tua presenza
scendi su di noi. Vieni Consolatore e
dona pace e umiltà. Acqua viva
d'amore questo cuore apriamo a Te.

Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi!
Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi!
Vieni su noi Maranathà, vieni su noi Spirito!
Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi!
Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi, scendi su di noi.

Invochiamo la tua presenza, vieni
Signor, invochiamo la tua presenza
scendi su di noi. Vieni luce dei cuori
dona forza e fedeltà. Fuoco eterno
d'amore questa vita offriamo a te.

Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi!
Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi!
Vieni su noi Maranathà, vieni su noi Spirito!
Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi!
Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi, scendi su di noi...

BENEDETTO SIGNORE..

Benedetto Signore, benedetto il tuo nome, come un tenero padre sei verso di me mio Signor.
Benedetto Signore, Benedetto il tuo nome, dalle tue mani questa mia vita riceve salvezza e amor.

■ Le sfide umane e sociali della crisi sanitaria: le suggestioni del Convegno nazionale dell'Ufficio nazionale per la Pastorale della salute su «Gustare la vita. Curare le relazioni».

Pastorale Salute. Le ferite della pandemia che la Chiesa vuole curare



Uno dei primi sintomi della malattia da Covid-19 è la perdita del gusto. Un'esperienza molto particolare. Alcuni hanno riferito che mangiare senza sentire il sapore dei cibi è inutile. Senza sapore passa l'appetito. Torna alla mente quella provocazione di Gesù: «Se il sale diventa insipido, con che cosa gli darete sapore?» (Mc 9,50). E lo diceva in un contesto in cui invitava a tagliare dalla nostra vita ciò che crea scandalo. Le cose insipide non si mangiano volentieri. Quando nel 2019 l'Ufficio nazionale per la Pastorale della salute scelse il titolo del Convegno da celebrare a maggio 2020 nessuno immaginava tanta attualità. Eppure solo oggi «Gustare la vita. Curare le relazioni» – il titolo e tema scelto per il convegno, dal 3 al 13 maggio – ci appare nella sua pienezza di senso. Il gusto per la vita è stato ferito dalla pandemia, dalle tante persone che hanno perso la vita, dai lutti traumatici, dalle famiglie indebolite, dalla crisi sociale incombente, dal disorientamento

che si vive in Italia e nel mondo. Sono saltati modelli e stili di vita, siamo stati costretti in ritmi e spazi a volte troppo stretti. Molte abitudini acquisite come ovvie sono state messe in discussione.

Soprattutto, dopo la malattia virale, un'altra ferita rileviamo come pandemica: le nostre relazioni sono state messe a dura prova, anche queste riviste, modificate. Un abbraccio, un bacio, una stretta di mano, da gesti familiari e amicali, espressioni di amicizia e affetto, improvvisamente sono diventati rischiosi. La distanza è divenuta il paradigma della sicurezza, una distanza sociale. Distanza necessaria e dovuta, prevenzione indispensabile per fermare questa malattia, ma sempre faticosa, difficile da accettare, non spontanea. E così anche le nostre relazioni hanno subito un forte stress, una prova di tenuta non facile. La distanza è divenuta anche relazionale, con tutti i rischi a questo connessi.

Se la ricerca scientifica e la medicina affrontano la pandemia con i loro strumenti di intelligenza, sempre a servizio della vita umana (papa Francesco), compreso il vaccino, **la Chiesa e i credenti sono chiamati a prendersi cura delle relazioni ferite, delle solitudini e vulnerabilità**, perché nessuno resti solo, perché oltre la malattia non restino sofferenti anche le nostre relazioni, per il gusto che proviamo per la vita, per il bisogno di socialità che abbiamo, per la domanda di senso che attraversa la nostra mente: se Dio ha permesso tanto dolore e sofferenza, noi dobbiamo metterci alla ricerca del senso ultimo di quello che stiamo vivendo.

Da qualche parte, in qualche modo, troveremo la risposta e scopriremo ancora il bene che possiamo – e dobbiamo – costruire. Una comunità di credenti in cammino verso la speranza di una comunione piena con il Dio provvidente e tra noi fratelli.

È la ricerca che offriamo nel nostro Convegno, con i 115 relatori che si alternano e le 18 sessioni di riflessione, studio e confronto. È il cammino della pastorale della salute in Italia. Coscienti che la risposta non è lontana: «Abbate sale in voi stessi e siate in pace gli uni con gli altri» (Mc 9, 50).



L'articolo pubblicato mercoledì 12 maggio 2021, compare nell'edizione online di Avvenire. A parlare e a scrivere è il direttore dell'Ufficio nazionale di Pastorale della Salute della Conferenza Episcopale italiana, don Massimo Angelelli.

UNA PAGINA PER I PIU' PICCOLI

LA PENTECOSTE

**NEL GIORNO DI PENTECOSTE LO SPIRITIO SANTO
SCENDE SUGLI A POSTOLI E SULLA MADRE DI GESU':**



**LO SPIRITO SANTO SCENDE COME UN FUOCO, E
COME FUOCO DIVAMPA NEL MONDO,
ACCENDENDO I CUORI E TRASFORMANDOLI.**

**COME AVEVA PROMESSO, GESU' MANDA IL
DONO DELLO SPIRITO SANTO, PER DONARE A
TUTTI, E ANCHE A NOI OGGI, LA VITA DI DIO.**

Giorno	gli Appuntamenti della settimana...
DOMENICA 23 MAGGIO PENTECOSTE	Ore 10.15: Catechesi Sarete Miei Testimoni 2 (II Cresime) A.Lisa Ore 10.15: Catechesi Sarete Miei Testimoni 3 (III Cresime) Francesco Ore 11.30: Catechesi Venite con Me (II Comunioni) Daniela Ore 11.30: Catechesi Sarete miei Testimoni 1 – entrambi i gruppi.
MARTEDÌ 25	Ore 16.45: Catechesi Venite con Me (II Comunioni) catec. Patrizia
MERCOLEDÌ 26	Ore 19.00: Lectio Divina sulla Parola della Domenica
GIOVEDÌ 27	Ore 19.00: Adorazione Eucaristica fino alle 19.30
VENERDÌ 28	Ore 17.00: Gruppo Cirene – accoglienza ai poveri
SABATO 29	Ore 10,30: Celebrazione della prima Comunione.
DOMENICA 30 MAGGIO SS. TRINITÀ	Ore 10,00: Celebrazione della prima Comunione. Ore 10.15: Catechesi Sarete Miei Testimoni 2 (II Cresime) A.Lisa Ore 10.15: Catechesi Sarete Miei Testimoni 3 (III Cresime) Francesco

MESE DI MAGGIO IN PARROCCHIA

• **Tutte le sere, Domenica compresa: ore 18,00 preghiera del S. Rosario meditato per tutto il mese di maggio. La Messa Vespertina, quindi, sia feriale che festiva verrà celebrata alle 18,30 per tutto il mese.**

Nelle domeniche **30 maggio** e **13 Giugno** alle ore 10 verranno celebrate le Prime Comunioni. I fedeli che solitamente preferiscono la messa delle 10, solo in quelle due domeniche, **sono invitati a preferire altri orari.**

RESTIAMO IN CONTATTO	
	Indirizzo: Piazza Salvatore Galgano 100, 00173 ROMA
	Telefono: 06.72.17.687
	Fax: 06.72.17.308
	Sito Internet: www.santamariadomenicamazzearello.it
	Email: bernardo.dimatteo68@gmail.com
<i>Seguiteci sui nostri canali ufficiali Social:</i>    	

GLI ORARI DELLE SANTE MESSE:	
DAL LUNEDÌ	08.30
AL VENERDÌ	18.30
SABATO	18.30
DOMENICA	10.00
	11.30
	18.30
CONFESSIONI: <i>Mezz'ora prima della Messa</i>	

LA SEGRETERIA PARROCCHIALE
è aperta dal lunedì al venerdì
dalle ore 17.00 alle ore 19.30